

## Russia-USA: Prospettive sul Controllo Nucleare

Leonid IVASHOV Strategic Culture Foundation <http://en.fondsk.ru/article.php?id=1912>  
14.02.2009

A prima vista la proposta degli Stati Uniti - così semiufficiale da essere piuttosto presa quale suggerimento politico che la possibile riduzione degli arsenali nucleari Russo e degli Stati Uniti dell'80% sia una promessa di buona volontà; ma solo a prima vista, poiché vi è un'agenda nascosta in questa proposta.

Quale arsenale viene preso come base - il nostro o quello americano? In altre parole chi dovrebbe distruggere più testate? Non tutto è chiaro, inoltre, circa le armi nucleari tattiche, per esempio i missili da crociera con una gittata di oltre mille chilometri muniti di testate nucleari.

Secondo l'accordo sulla riduzione della forza strategica d'attacco, firmato dai presidenti Putin e Bush, entro il 2010 gli Stati Uniti e la Russia dovrebbero possedere 1700 - 2200 testate per ICBM, SLBM (missili dei sottomarini) e per i bombardieri strategici. Gli Americani piazzerebbero subito le loro testate su 500 "*Minuteman*", 14 sottomarini atomici Trident-2 e 97 bombardieri strategici B-52 e B-2. Così 2.200 testate non darebbero alcun problema negli Stati Uniti.

Secondo i dati disponibili, gli Americani ora hanno 8000 testate. Gli Stati Uniti stanno risolvendo il problema della riduzione riducendo il numero dei vettori, il numero delle loro testate e disarmando 4 sottomarini atomici lanciamissili del tipo "*Ohio*", per (attenzione!) riarmarli con i missili da crociera "*Tomahawk*".

Un certo numero di testate (la cifra è sconosciuta) sarà rimosso dai vettori, e gli statunitensi li immagazzineranno semplicemente, con una parte di essi inviati per essere modernizzati (ricaricati) e un'altra parte per essere utilizzata. Così stanno creando un potenziale reversibile quando le testate di un magazzino potranno essere rimesse sui "*Minuteman*" o sui "*Trident*". Ma la preoccupazione non è causata solo da questa circostanza.

I missili da crociera "*Tomahawk*", che ora stanno sostituendo possono trasportare una testata nucleare più potente e con una precisione di puntamento maggiore, grazie all'impiego di un sistema di navigazione spaziale con cui possono ridisegnare i bersagli durante il volo. Durante i prossimi due - tre anni gli USA cominceranno a fabbricare un missile da crociera aero-lanciato e navale dalle fantastiche capacità di combattimento: una velocità 5 volte quella del suono e una gittata di oltre 5mila chilometri.

Lasciatemi anche dire che i missili da crociera navali, non sono limitati da alcun accordo e che, in effetti, essi non sono distinguibili dai missili non nucleari. Immaginate la situazione quando i sottomarini tipo "*Ohio*" trasporteranno parecchie dozzine di missili da crociera pronti al combattimento nel mar di Barentz, mar di Okhotsk e nei mari giapponesi, puntano contro le forze strategiche missilistiche russe, sulle basi delle forze nucleari navali e dell'aeronautica strategica. Non devono attaccare i missili nucleari "*Topol*" basati a terra, gli aerodromi e i centri di comando delle forze nucleari strategiche ed altre strutture strategiche poco protette della forza nucleare. Gli attacchi ai silos sono solo possibili usando le testate di penetranti con cariche nucleari in miniatura.

Inoltre, abbiamo incrociatori sottomarini strategici che al momento del conflitto sono operativi negli oceani del mondo. Ma in che misura sono invulnerabili? Nel novembre 2008 le agenzie di stampa degli Stati Uniti hanno detto che il Pentagono aveva informato il pubblico che l'aeronautica degli Stati Uniti ha testato con successo un'installazione laser montato a bordo di un Boeing 747 che potrebbe distruggere gli ICBM dopo il loro lancio. I missili basati sui sottomarini di sono un obiettivo pagante per esso. A proposito, all'inizio degli anni '90, l'istituto di ricerche Russo "*Rakish*", presentò agli statunitensi la tecnologia Sovietica per la produzione di un laser continuo a base chimica. Ora è usato contro di noi.

Così la nuova amministrazione USA ha inviato un avvertimento sulla sua volontà di non limitare il limite degli armamenti nucleari della Russia e degli USA a 1.000 testate per parte. Senza dubbio, presto ci sarà una proposta ufficiale sul limite. Anche se la proposta ancora non è stata suggerita, già l'accogliamo favorevolmente (vice-primo ministro S. Ivanov) ed esprimiamo da subito la nostra prontezza alle trattative. Ma su cosa? Malgrado il citato numero di 1.000 testate, il dato è abbastanza convenzionale ed ha poca a che fare con la realtà.

In primo luogo, non è chiaro se la discussione riguarda soltanto le testate nucleari dei missili strategici o viene anche considerata la componente strategica dell'aeronautica?

In secondo luogo, le armi nucleari tattiche sono incluse in questo numero e come vengono considerati i missili da crociera dotati di testate nucleari della classe con la gittata superiore ai mille chilometri?

In terzo luogo, tutti gli accordi precedenti sulla riduzione e sull'eliminazione delle armi strategiche (SALT-1, SALT-2, START-1, START-2) e sui missili a media e corta gittata - erano basati sul Trattato ABM del 1972 e proprio dopo che esso entrò in vigore, iniziarono le trattative sugli armamenti nucleari strategici.

Le parti hanno legato strettamente il potenziale offensivo e difensivo, rendendo eguali le condizioni iniziali. Oggi, gli USA stanno attuando il loro scudo antimissile e dopo di ciò, potrebbero avere il sopravvento con i missili di crociera strategici.

E poiché siamo seriamente indietro rispetto agli USA a tale riguardo, gli indici quantitativi, apparentemente simili (le note 1000 testate), ai termini delle trattative, per noi, non sono per niente uguali.

Gli USA seguono la loro strada verso lo sviluppo dello scudo antimissile multi-strato, dotandoli delle capacità distruggere fino a 600 vettori nucleari e fino a 300 unità da combattimento che potrebbero attraversarlo. In altre parole, ottengono l'iniziativa sulle trattative; ma il ruolo dell'aeronautica strategica è abbastanza specifico. A partire dagli anni '70 ha smesso di essere un'arma da combattimento, perché né l'una né l'altra parte potrebbero usarla senza il pericolo di una rappresaglia sul proprio territorio.

La spiegazione razionale degli accordi START-1 e START-2 è la distruzione reciproca garantita usando il minimo dei mezzi d'attacco. La possibilità della distruzione reciproca ha impedito proprio che le parti usino armi nucleari tattiche ed armi convenzionali, impedendo anche il conflitto armato fra l'URSS (Russia) e gli Stati Uniti.

Tornando indietro alla cifra di 1.000 testate, che gli Stati Uniti citano, vorrei spiegare perché penso che fossero condizionati. Ciò che è di maggior importanza è un altro dato: quante testate la Russia può garantire di scagliare sul territorio degli Stati Uniti come "*regalo*" di risposta in ogni eventualità? O non può rispondere affatto? Anche se durante la rappresaglia almeno cento delle testate, di queste mille, sono inviate nel territorio degli Stati Uniti, io penso che sarebbe abbastanza da impedire, non un attacco nucleare, - affinché non si raggiunga questo stato di follia - ma un'aggressione militare su grande scala contro la Russia. Ma qui vediamo una certa altra dimensione: un colpo di rappresaglia è possibile se gli Stati Uniti lanciano ICBM sulla Russia e noi verso di loro? Ma se gli ICBM non volano verso di noi?

Il 18 gennaio 2003 George W. Bush ha firmato una direttiva che instaurava il concetto di "*attacco globale veloce*", per preparare le forze armate degli Stati Uniti al suo uso. La sua essenza è che le forze armate degli Stati Uniti lanciano (in 4 - 6 ore) un potente e rapido attacco ai centri amministrativi, militari, economici dello stato avversario usando la forza di armi convenzionali per farlo capitolare. Il mezzo principale d'attacco sono decine di migliaia di missili da crociera. La Russia può affrontare una tale minaccia se il suo potenziale nucleare strategico è diminuito dallo scudo anti-missile degli Stati Uniti, assieme all'attacco preventivo con armi convenzionali sugli obiettivi strategici della forza nucleare.

Ora proviamo a rispondere alla seguente domanda: la dirigenza russa acconsentirebbe ad usare le sue armi nucleari contro un avversario che lo colpisca con armi convenzionali, se non sono convinte che le proprie testate nucleari raggiungerebbero il territorio dell'avversario? E la risposta che potreste ottenere è la stessa se considerate le migliaia di testate convenzionali, più mille o duemila missili da crociera nucleari, dato che la Russia non solo non ha uno scudo antimissile, ma neanche un sistema di difesa aerea integrata?

Non è poi così importante, per noi, se possiamo accettare mille o 1500 testate. Lo sono i termini degli accordi con gli Stati Uniti, che riguardano tutta la gamma dei vettori strategici militari. Questi comprendono l'espansione militare nello spazio, lo scudo antimissile in Europa e la classe dei missili da crociera, l'espansione della NATO ed il sistema di sicurezza internazionale. E naturalmente, la partecipazione delle altre potenze nucleari, soprattutto DPRK (Korea del Nord) e Gran Bretagna, nel processo di stabilità strategica del sistema globale.

A ben vedere, la Russia, senza aspettare una proposta sulla riduzione delle testate nucleari, presentata ufficialmente dagli Stati Uniti, potrebbe formare un suo ordine del giorno più ampio, per delle trattative sull'intero complesso dei problemi militari e strategici. Riunendosi con gli USA, si coinvolgerebbero in questo processo tutte le potenze del club nucleare.

Traduzione di Alessandro Lattanzio

<http://www.aurora03.da.ru/>

<http://sitoaurora.altervista.org/>

<http://sitoaurora.narod.ru/>

<http://xoomer.virgilio.it/aurorafile>